



Con «Insedi da tutto il mondo» 2° fascicolo e successivi, euro 8,99
 Con «Affari bergamaschi» 2° vol. e successivi, euro 6,90
 Con volume «Don Reppa Varasori», euro 2,50
 Con volume «Escursioni per tutti», euro 9,90
 Con Dvd «Padre Pio», euro 8,90 - Con volume «In moto sulle Alpi», euro 10,90
 (offerte valide solo per Bergamo e provincia)

L'ECO DI BERGAMO

ANNO 129 - N. 151
Euro 1,00

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2009

Fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it



Regione Aiuti per affitti e prima casa Il Pirellone stanza 98 milioni A PAGINA 14	Emergenza terremoto La Val Seriana per 15 giorni presta i suoi vigili all'Aquila INVERNICI A PAGINA 19	Calcimercato Kakà verso il Real 65 milioni al Milan A PAGINA 43	L'artista bergamasco Alessandro Verdi espone alla Biennale di Venezia A PAGINA 37	Domani con L'Eco INSERTO SPECIALE ATALANTA il campionato 2008/09
---	--	---	---	--

Le elezioni europee SE AVANZANO LE ESTREME

di FRANCO CATTANEO

I sondaggi e le sensazioni degli addetti ai lavori dicono che alle prossime elezioni europee (in Italia si vota sabato e domenica) l'astensione sarà a livello record, che la sinistra riformista scenderà ai minimi storici dal dopoguerra e che avvanzeranno l'estrema destra populista e, in misura minore, la sinistra radicale. Per chi ritiene che questa prospettiva non sia il passaporto per il Bengodi, l'unica magra consolazione è che un livello di partecipazione che potrebbe essere al di sotto del 40% dei circa 375 milioni di elettori nei 27 Paesi dell'Unione non sia sufficientemente rappresentativo degli umori collettivi. Ma in democrazia, pur in tempi cupi, i voti si contano e non si pesano, anche se il paradosso è che il «partito degli elettori» potrebbe risultare quello che vuole meno Europa. Nella spensieratezza generale si rischia di assistere, impotenti e disincantati, ad un cambio d'epoca che è un passo indietro: una crisi culturale ancor prima che politica, che mette in scena una democrazia malata. La recessione galoppante che sta producendo una disoccupazione di massa e un distacco violento fra opinione pubblica e classi dirigenti irrompe su un terreno già arato dalla predicazione dei cattivi maestri dell'euroscetticismo e dalla latitanza della politica istituzionale. Dai governi non abbiamo sentito battere un colpo, non abbiamo ascoltato se non sporadicamente parole benevole, seppur d'ufficio, verso un'istituzione che con l'euro determina la vita quotidiana dei cittadini e che sul piano legislativo produce l'80% delle norme adottate dai singoli Paesi. Basta questo per smentire l'opinione interessata che vuole l'Europa lontana e addetta semplicemente al pronto cassa.

Non si può evidentemente pretendere che una macchina tecnico-giuridica così complessa come l'Ue incomprensibile ai più scaldi i cuori e che sia esente da ripetuti errori e insufficienze storiche. Ma dai leader europei non abbiamo neppure scorto un batter di ciglio alla marea montante del populismo di destra che si sta diffondendo soprattutto nel Nord Europa, dall'Inghilterra all'Olanda, per non parlare di alcuni Paesi dell'Est. Un radicalismo che, da destra, vede in Bruxelles una manica di burocrati parassiti che attentano all'identità dei popoli incentivando l'orda barbarica di quelle persone socialmente scapstrate che sono gli immigrati e che, da sinistra, identifica l'Ue nel crocevia di un capitalismo che fa macelleria sociale, al guinzaglio di una tecnocrazia sorda alle angosce dei lavoratori. In fondo la politica raccoglie ciò che ha seminato perlomeno in termini di omissione e le conseguenze della propria cattiva coscienza (non pochi governi scaricano sull'Europa i costi del risanamento dei conti pubblici e l'impopolarità delle riforme, quando ci sono), mentre la stessa opinione pubblica paga la propria fuga dalla realtà. Eppure va bene così, par di capire, perché ognuno ha la propria rendita di posizione: i governi si autoassolvono dirottando la responsabilità su Bruxelles e gli euroscettici si sentono legittimati nell'aver individuato il nemico esterno sul quale lucrare e che peraltro non può replicare, perché - come diceva Kissinger - quando ci si appella all'Europa non si sa a chi telefonare. Avanti, dunque, con il qualunquismo anti-casta politica in nome del popolo sovrano espropriato da Bruxelles. Ed è anche in questo modo che il populismo da azzardo spregiudicato diventa per certi aspetti presentabile, privo di un adeguato contrasto di idee, sdoganato dalle blandizie di un perbenismo diffuso nelle società che in fondo (è questa l'idea compiacente che sta passando sottotraccia) considera questi estremisti un branco certo non educato alle buone maniere, ma che tutto sommato ha qualche buona ragione. Così, a passi di gambero, va il mondo in Europa.

«UNA CORSA PERFETTA HA SALVATO HORRILLO»

di PIERO VAILATI

Tecnologia e cuore, organizzazione e passione, qualità individuali e spirito di squadra. Quando ti trovi davanti a un dramma a lieto fine come quello di Pedro Horrillo Munoz - il trentatreenne ciclista spagnolo precipitato in un burrone per 70 metri durante la discesa dalla Culmine di San Pietro nella tappa bergamasca del Giro d'Italia - non sai mai se catalogare il protagonista tra gli sfortunati per ciò che gli è successo o tra i fortunati perché ne è venuto fuori. Horrillo, banalizzando, è semplicemente un uomo che si è trovato nel posto sbagliato al momento giusto. Ha scelto una professione non comune, accettandone i rischi. E nel giorno in cui il destino si è presentato, in

(foto www.valbrenbanaweb.com)

Continua a pagina 16

Ritrovato l'aereo, ma resta il giallo

Alcuni resti dell'Airbus a oltre mille chilometri dalle coste del Brasile, finora nessun corpo. Il disastro forse provocato da un'esplosione. Ministro francese: «Non escludiamo la bomba»

A BOSSICO LA FESTA DELLA REPUBBLICA

«I nostri Comuni sono il sale della democrazia»

Arrighetti a pagina 15 (foto Tarzia)

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Berlusconi: io non mollo
Franceschini: e io lo sfido

Nonostante gli attacchi di questi giorni, «io non mollo»: lo assicura Berlusconi, certo che gli elettori «spazzeranno via» l'opposizione. Replica Franceschini: il premier fa solo promesse, io lo sfido sui contenuti. Intanto il presidente Napolitano invita ad abbassare i toni

A. Ferrari alle pagine 6 e 7

LA LETTERA

«Una città amichevole»

Appello degli universitari

Una città socievole, amichevole e non solo produttiva. La chiedono i rappresentanti degli studenti universitari che, con una lettera al nostro giornale, entrano nel dibattito su città e giovani, in vista del voto, e si dichiarano disponibili a collaborare allo sviluppo di Bergamo

Catalfamo a pagina 10

Ruba cane di razza dal cortile Arrestato giovane di Verdello

ATALANTA

Allenatore, brusco stop Ballardini prende tempo

Maconi a pagina 40 (foto LaPresse)

Scavalca la recinzione di una casa ad Adro (Brescia) e ruba un cane beagle. Forse gli piaceva, oppure voleva rivenderlo, o chiedere un riscatto ai padroni. A compiere l'insolito furto è stato un ventiquattrenne di Verdello nella notte tra lunedì e ieri. Mentre stava uscendo dalla casa con il cane in braccio è stato però visto da un automobilista di passaggio che, insospettito dall'atteggiamento del giovane, ha avvertito i carabinieri, che lo hanno raggianto e arrestato.

a pagina 21

A Riva di Solto, il ventiseienne di Sovere forse abbagliato dal sole. È stato operato ai Riuniti Schianto in moto contro una sbarra: gravissimo

Domani con L'Eco di Bergamo

[trovalavoro]

320

Annunci di lavoro a Bergamo e provincia

a pagina 19

Un giovane di 26 anni di Sovere ieri è rimasto vittima di un grave incidente stradale a Riva di Solto. Si trova ricoverato in condizioni critiche agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Il giovane stava percorrendo una via del paese in sella al suo scooter quando ha imboccato una strada privata senza accorgersi di una sbarra di ferro abbassata che impediva il transito. Forse abbagliato dal sole, lo scooterista è finito contro la sbarra procurandosi un grave trauma toracico. Soccorso dall'elicottero del 118 alzatosi in volo dalla base di Orio al Serio, il ventiseienne è stato portato ai Riuniti, dove i medici l'hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

a pagina 19

LA DENUNCIA

Siringhe tra i sedili Degrado sul treno

Ravazzini a pagina 13 (foto Frau)

BREMBATE

LITE IN STRADA FERITO CON ACCETTA

Una banale lite tra due automobilisti ha rischiato di finire in tragedia ieri a Brembate, dove un marocchino ha colpito un connazionale con un'accetta. A fermare un muratore di Suisio di 38 anni, che aveva aggredito un 27enne della stessa nazionalità, operaio di Bottanuco, sono stati i carabinieri. L'operaio ha riportato ferite lievi. L'aggressore è stato arrestato per tentato omicidio.

F. Conti a pagina 21